



**DIVERTIMENTO
ENSEMBLE**

I D E A INTERNATIONAL
DIVERTIMENTO
ENSEMBLE
ACADEMY

I CONCERTI A BOBBIO

Domenica 15 luglio 2018 - Ore 11.00

Divertimento Ensemble
Sandro Gorli, direttore

Evgeniya Spalinger, *flauto*
Leonardo Zoncati, *clarinetto*
Luca Avanzi, *oboe*
Elio Marchesini, *percussioni*
Maria Grazia Bellocchio, *pianoforte*
Lorenzo Gorli, *violino*
Lorenzo Derinni, *violino*
Alfonso Noriega Fernandez, *viola*
Martina Rudic, *violoncello*

Uri Kochavi (1988), *Avez Vous Trouvé Ce Que Vous Cherchiez?*

Elisabeth Angot (1988), *N°22*

Beniamino Fiorini (1993), *Labirinti*

Reagan Mullin-Martin (1991), *A Small Funérailles for Tremolos, S.S. Sulle ali degli Uccelli*

Jug Markovich (1987), *motherTongue*



CAMMINO DI SAN COLOMBANO



Il brindisi dopo il concerto è offerto dall'azienda vinicola "Il Poggiarello

Il Poggiarello



Uri Kochavi (1988), *Avez Vous Trouvé Ce Que Vous Cherchiez?*
(per nove strumenti, 2018)

Il nucleo di questo pezzo è una ricerca sull'elasticità del materiale musicale.

Utilizzando mutevoli travestimenti timbrici, il pezzo intende indagare quanto drasticamente diversi aspetti del materiale si potrebbero

alterare, distorcere o riformare, senza compromettere la traiettoria generale del pezzo stesso e senza che questo perda la sua identità musicale. A tal fine si utilizzano in modo non gerarchico altezze e rumori, intesi non come opposti, bensì come variabili diverse del fenomeno sonoro.

Il pezzo si sviluppa attraverso la continua ripetizione di un numero limitato di gesti musicali, che si espandono o si destrutturano durante l'esecuzione.

Uri Kochavi è un compositore israeliano, chitarrista e improvvisatore.

Ha iniziato il suo percorso musicale come chitarrista jazz e si è laureato in composizione presso la Jerusalem Academy of Music. Successivamente ha ottenuto il Master in composizione alla McGill University, sotto la guida di Philippe Leroux. Nel biennio 2014-2016 è stato membro del progetto Tedarim, il programma di stage offerto dal Meitar Ensemble rivolto a eccellenti giovani musicisti nel campo della musica contemporanea. Ha preso parte a masterclass e festival in Israele, Europa e America del Nord e ha studiato con compositori di fama come Franck Bedrossian, Wolfgang Rihm, Georg Friedrich Haas, Michaël Lévinas, Fabian Panisello e altri.

È stato nominato compositore in residence del Contemporary Music Ensemble alla McGill University nel biennio 2017-2018.

A partire dall'autunno 2018 si preparerà al conseguimento del Dottorato in Musica alla Columbia University, studiando con Georg Friedrich Haas.

Elisabeth Angot (1988), *N°22*
per nove strumenti

L'organico strumentale del pezzo (trio di fiati, pianoforte, percussioni e quartetto d'archi) si configura come una riduzione dell'orchestra, dotata però della flessibilità della musica da camera; questa ambiguità è stata il punto di partenza della composizione. Gli strumenti vengono sempre considerati all'interno del loro gruppo strumentale (fiati, percussioni o archi), sebbene siano trattati con la velocità che è propria dei solisti. Il pezzo si basa sull'idea della ripetizione e della variazione degli elementi melodici o delle strutture ritmiche, che si trasformano continuamente su uno sfondo sofisticato e a tratti quasi jazzistico.



Elisabeth Angot è nata a Parigi nel 1988. Dopo molti anni di studi pianistici ha iniziato lo studio della composizione strumentale con Thierry Blondeau e della composizione elettroacustica con Christine Groult al Conservatorio di Pantin. Dal 2013 al 2018 ha studiato presso l'Università delle Arti di Berlino (UdK Berlin), nelle classi di Mauro Lanza ed Elena Mendoza. Nel 2018 ha ottenuto il Master di Composizione all'UdK.

Le composizioni di Elisabeth Angot sono state eseguite in Francia, Germania, Italia, Russia e Belgio da formazioni quali Jungendkammerorchester di Berlino, Orkest de Ereprejs (Olanda), Quartetto Girard, Ensemble Kuraia, Ensemble Callisto, Ensemble Ilinx, e dalla violoncellista Emilia Baranowska.

Elisabeth è anche interprete dei suoi pezzi come pianista.

Con la sociologa Célia Poulet nel 2014 ha fondato, come Direttore Artistico, gli *Incontri Musicali e Scientifici*, un festival unico nel suo genere che riunisce ricercatori e musicisti attorno a concerti e tavole rotonde che si interrogano su differenti aspetti della musica.

Beniamino Fiorini (1993), *Labirinti*

Questo brano è interamente concepito su una mia preparazione del flauto, dalla quale derivano otto suoni. Ogni suono è caratterizzato da numerosi elementi che emergono alla percezione (definiti descrittori): armonici, sub armonici, fasce inarmoniche, rugosità, vibrazioni metalliche discrete, multifonici.

Ciascuno strumento dell'ensemble si comporta come un filtro risonante che seleziona, amplifica ed elabora un descrittore. In questo modo l'ensemble sottolinea la polifonia interna al suono del flauto ed è pensato come un unico strumento coeso e complesso.

Anche la forma deriva dai descrittori del flauto. Nella prima sezione vi sono cinque suoni dal timbro molto simile che vengono collegati con gli armonici in comune. Segue una digressione in cui questi armonici vengono elaborati. Infine la seconda sezione è caratterizzata da tre suoni più complessi, che hanno in comune la fondamentale.

Dedicato a Irene Arámburo



Sono nato a Ponte dell'Olio (Piacenza) nel 1993. Ho studiato chitarra elettrica attraversando numerosi generi musicali, dal Metal al Jazz. In seguito, grazie all'incontro con la musica di Béla Bartók, mi sono avvicinato alla musica classica e ho iniziato a studiare pianoforte e composizione presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano. Ora frequento l'ultimo anno del Triennio accademico di Composizione con Giovanni Verrando.

Ho vinto per due anni consecutivi il Concorso di composizione organizzato dalla Civica Scuola di Musica di Milano. Sono stato selezionato in importanti masterclasses

con compositori quali: Ondrej Adamek, Dmitriy Kurlandskiy, Marco Momi, Chaya Czernowin, Simon Steen Andersen, Mauro Lanza e Francesco Filidei.

Alcuni miei lavori sono stati eseguiti dall'Ensemble Formanti e da mdi ensemble.

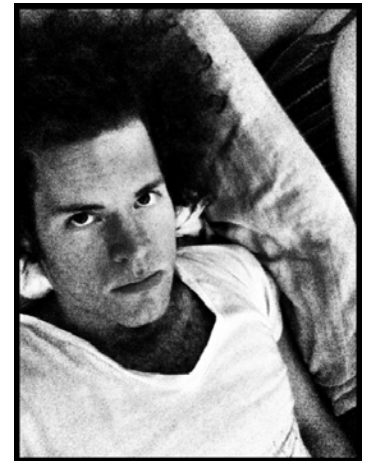
Reagan Mullin-Martin (1991), *A Small Funérailles for Tremolos, S.S. Sulle ali degli Uccelli*

Un corale celestiale ascoltato da una distanza inimmaginabile – cade un velo.

Per F.F.

Reagan Mullin-Martin ha discusso nel 2016 la sua tesi di laurea in Arte Multidisciplinare e Electronic Media presso il Maryland Institute College of Art (MICA) di Baltimora, come parte del suo Master of Fine Arts della Mount Royal School of Art. Nel 2014, prima di iscriversi al MICA, Reagan ha svolto la prima parte dei suoi studi di Ph.D in composizione e musicologia alla Johns Hopkins University.

Si è laureato in Musica *summa cum laude* al Peabody Institute della Johns Hopkins University, dove ha studiato composizione con Oscar Bettison. Dopo la laurea ha vinto il premio Otto Ortmann Award, edizione 2011-2012. L'anno



seguito Reagan ha ricevuto una borsa di studio dall'Arts Council della Johns Hopkins University. Ha studiato composizione, teoria e visual art alla TCU School of Music and Fine Arts, dove è stato Nordan Young Artist Scholar. Ha anche studiato pianoforte con Harold Martina presso l'Università di Musica e Arti Figurative di Vienna, e presso il Richard Hauser Studio.

Reagan Mullin-Martin ha ricevuto nel 2010-2011 il premio Peabody-Honors Ensemble Commission and Prize, e per due volte ha vinto il Jonathan Keith Durlington Composition Award. Nel 2009 ha ricevuto una commissione per comporre il balletto Eros e Psyche. Come artista e compositore, ha avuto commissioni ed esecuzioni su entrambe le sponde dell'Atlantico. Nella vita di Reagan trovano posto diverse e sempre crescenti attività creative. In autunno

2012 ha iniziato a insegnare teoria musicale nei corsi pre-college del Peabody Institute of the Johns Hopkins University e nel 2015 è entrato al MICA come Graduate Assistant.

Jug Markovich (1987), *motherTongue*

motherTongue è un pezzo che ho scritto come sublimazione delle mie recenti infatuazioni musicali. Non ho mai cercato di sfuggire dai modelli che ammiro. Al contrario, preferisco che essi siano percepibili nei pezzi che scrivo. Ad esempio, tutta la musica che consumo riemerge spontaneamente durante il processo compositivo attraverso un filtro di soggettività e sensibilità personale.

motherTongue è il mio omaggio implicito e personale a *Talea* di Grisey (sebbene non lo espliciti nella partitura). Esprime anche il mio amore profondo per Ravel, in particolare per *Gaspard de la Nuit* e per il Quartetto per archi, di cui ho citato, ricontestualizzato e trasformato alcune parti. Infine, il titolo (*lingua Madre*) deriva da strati nascosti e sottili di musica tradizionale della regione da cui provengo. La sovrapposizione di questi tre livelli non è programmatica né pre-pianificata, al contrario è totalmente intuitiva e spontanea.



Jug Markovich è nato a Belgrado, dove si è laureato in Filosofia e successivamente in Musica. Allievo di Vlastimir Trajković, ha avuto come tutor il compositore inglese Michael Finnissy. Ha preso parte a masterclass con compositori quali Enno Poppe, Georges Aperghis, Mark Andre, John Corigliano, Fabien Lévy, Raphaël Cendo e Richard Barrett. Ha

collaborato con ensemble quali Ensemble Intercontemporain, Klangforum Wien, RTS Symphony Orchestra, Chamber Choir Ireland e Latvian Radio Choir.

È stato compositore in residence a Snape Maltings/Aldeburgh Music, studiando con Michael Finnissy, e presso il Festival d'Aix-en-Provence. Ha vinto il premio TENSO per giovani compositori (2017) e la terza edizione dell'Anton Matasovsky Composers Competition.

Ha ottenuto il primo premio al Concorso di Composizione per percussioni di Hong Kong, un premio speciale al Concorso Internazionale Busan Maru e una menzione ufficiale al 65° Rostrum of Composers.

Jug ha frequentato l'Accademia Impuls di Graz (2017), la 47° edizione dei Ferienkurse di Darmstadt, l'accademia ManiFeste (Ircam 2017 e 2018), il workshop per giovani compositori TENSO (2017), il Britten Pears Young Artists Program (2017) e l'Accademia dei Donaueschinger Musiktage (2014).

Nel 2018 gli è stata offerta una residenza alla Calouste Gulbenkian Foundation di Lisbona, dove inizierà i suoi primi progetti operistici.

Uri Kochavi (1988), *Avez Vous Trouvé Ce Que Vous Cherchiez?*
(for nine instruments, 2018)

The core of this piece is an inquiry into the elasticity of musical material.

Through ever changing timbral disguises, this piece wishes to explore how drastically different aspects of the material could be altered, distorted, or reshaped, without jeopardizing the overall trajectory of the piece, and without losing its musical identity. This is done by equally utilizing both pitch and noise based materials in a non hierarchical fashion, in which both are no more than different variants of

the sonic phenomena, rather than opposites. The piece unfolds through a persistent recurrence of a limited reservoir of crude gestural statements, which expand, or disassemble during the work.



Uri Kochavi is an Israeli composer, guitar player and improviser.

He started his musical training as a jazz guitar player and earned his bachelor degree in composition from the Jerusalem Academy of Music. He later completed his Master's degree in composition at McGill University under the guidance of Philippe Leroux.

Between 2014-2016 he has been a member of the "Tedarim" project - the Meitar Ensemble internship program for outstanding young musicians in the field of contemporary music. He has participated in master classes and festivals in Israel, Europe and in north America and studied with renowned composers such as: Franck Bedrossian, Wolfgang Rihm, Georg Friedrich Haas, Michaël Lévinas, Fabian Panisello and more. He has been named composer in residence of the Contemporary Music Ensemble at McGill University for 2017-2018.

From fall of 2018 he will be pursuing his DMA at Columbia university, studying with Georg Friedrich Haas.

Elisabeth Angot (1988), *N°22*
(for nine instruments)

The instrumental formation of the piece (winds trio, piano, percussions and string quartett) offers a kind of reduction of the orchestra and allows in the same time the flexibility of the chamber music, and this ambiguity was the starting point of the composition. Instruments are always considered inside their instrumental group (winds, percussions or strings) but treated with the velocity of soloists. The piece is based on the idea of repetition and variation from melodic elements or rhythmical patterns which are being transformed in a continuous way, on a groovy and sometimes almost jazzy background.

Elisabeth Angot was born in Paris in 1988. After many years of piano studies, she started the study of instrumental composition with Thierry Blondeau and electroacoustic composition with Christine Groult in the Conservatoire of Pantin. From 2013, she studied at the University of Arts in Berlin (UdK Berlin) and in Maura Lanza's and Elena Mendoza's classes. In 2018 she graduated the Master of Composition at the UdK.



Elisabeth Angot's works are interpreted by the Jugendkammerorchester Berlin, Orkest de Ereprejs (Nederland), the Quatuor Girard, the cellist Emilia Baranowska, Ensemble Kuraia, Ensemble Callisto, Ensemble Ilinx etc...

Her pieces have been performed in France, Germany, Italy, Russia, Belgium... She also interprets her own works as pianist.

With the sociologist Célia Poulet and as Artistic Director, she has founded in 2014 *Les Rencontres Musicales et Scientifiques*, a unique festival reuniting researchers and musicians on concert and roundtables about different questions on music.

Beniamino Fiorini (1993), *Labirinti*

This piece is entirely conceived on my flute preparation, from which eight sounds are derived.

Each sound is characterized by numerous elements that emerge from the perception (defined descriptors): harmonics, sub-harmonics, inharmonic bands, roughness, multiphonic, metal vibrations.

Each instrument of the ensemble behaves like a resonant filter that selects, amplifies and processes a descriptor. In this way the ensemble emphasizes the internal polyphony to the sound of the flute and is thought of as a single cohesive and complex instrument.

The form also derives from the descriptors of the flute. In the first section there are five very similar timbre sounds that are connected with the harmonics in common. A digression follows in which these harmonics are processed. Finally, the second section is characterized by three more complex sounds, which share the fundamental.



Dedicated to Irene Arámburo

I was born in Ponte dell'Olio (Piacenza) in 1993. I studied electric guitar through many musical genres, from Metal to Jazz. Later, thanks to the music of Béla Bartók, I approached classical music and I began to study piano and composition

at the Claudio Abbado Milan School of Music. Now I am attending the third year of bachelor's level composition with Giovanni Verrando.

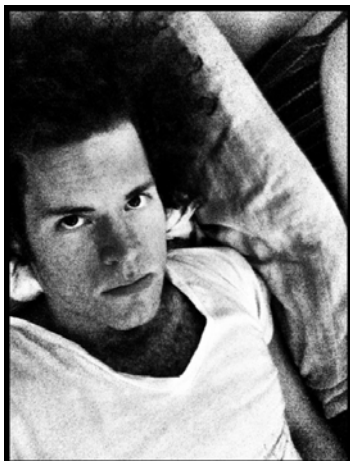
On two consecutive years I won the Milan School of Music composition competition. I was selected for important masterclasses with composers such as: Ondrej Adamek, Dmitriy Kurlandskiy, Marco Momi, Chaya Czernowin, Simon Steen Andersen, Mauro Lanza and Francesco Filidei.

Some of my works have been performed by the Ensemble Formanti and the mdi ensemble.

Reagan Mullin-Martin (1991), *A Small Funérailles for Tremolos, S.S. Sulle ali degli Uccelli*

A celestial chorale heard from an unimaginably great distance - a veil is peeled away.

For F.F.



Reagan Mullin-Martin recently completed his graduate thesis in multi-disciplinary art and electronic media at the Maryland Institute College of Art, Baltimore (MICA) as part of his M.F.A. from the Mount Royal School of Art, 2016. Prior to attending MICA, Reagan conducted preliminary Ph.D. studies in music composition and musicology at Johns Hopkins University in 2014.

He is a M.M. graduate, summa cum laude, of the Peabody Institute of the Johns Hopkins University, where he studied composition under Oscar Bettison.

Upon graduation, he was awarded the 2011-2012 Otto Ortmann Award. His work was recognized the following year with a career development grant from the Arts Council of Johns Hopkins University. He studied undergraduate composition, theory, and studio art at the TCU School of Music and Fine Arts, where he was a Nordan Young Artist Scholar. He also studied under pianist Harold Martina, at Academy of Music-Vienna, and in the Richard Hauser Studio.

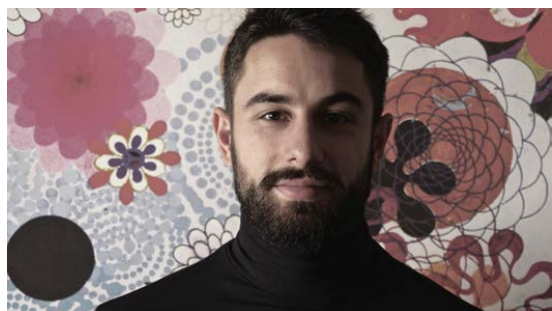
Mullin-Martin is the 2010-2011 recipient of The Peabody-Honors Ensemble Commission and Prize, and is a two-time winner of the Jonathan Keith Durlington Composition Award. In 2009, he received an RCG Artist Grant to compose the Ballet Eros and Psyche. As an artist/composer, his works have been commissioned and performed on both sides of the Atlantic. He balances a growing schedule of performing and creative activities. In the fall

of 2012, Mullin-Martin was appointed to the pre-college theory faculty of the Peabody Institute of the Johns Hopkins University and in 2015 began teaching as a Graduate Assistant at MICA.

Jug Markovich (1987), *motherTongue*

motherTongue is a piece I wrote as a sublimation of my recent musical infatuations. I have never tried to escape role models. On contrary I prefer them to be heard in the pieces I write. E.g. all the music that I consume, during a process of composing spontaneously re-emerges through a filter of subjectivity and personal sensibility.

motherTongue is implicitly and personally my homage to Grisey's *Talea* (although it does not say so in the score). It also shows my profound love for the music of Ravel particularly *Gaspard de la Nuit* and *String Quartet* whose parts have been quoted, recontextualized and transformed within my piece. Last but not the least, it derives its name (*motherTongue*) from the very hidden and subtle layers of traditional music of the region I come from. Superimposition of these three layers is not programmatic nor pre-planned, on contrary, it is highly intuitive and spontaneous.



Jug Markovich was born in Belgrade where he graduated at the Faculty of Philosophy and afterwards at the Faculty of Music Art in Belgrade. Apart from his principal teacher Vlastimir Trajković he has been tutored multiple times by the British composer Michael Finnissy. In addition, he had attended masterclasses with composers such as Enno Poppe, Georges

Aperghis, Mark Andre, John Corigliano, Fabien Lévy, Raphaël Cendo, Richard Barrett etc. He collaborated with ensembles like Ensemble Intercontemporain, Klangforum Wien, RTS Symphony Orchestra, Chamber Choir Ireland, Latvian Radio Choir etc.

Marković was a composer in residency at Snape Maltings/Aldeburgh Music where he was tutored by Mr. Finnissy. He was also a composer in residence at the "Festival d'Aix-en-Provence". He is the winner of the TENSIO young composers award 2017 and winner of the 3rd Anton Matasovsky Composers Competition.

He was awarded 1st prize at the Hong Kong Percussion Composition Competition, Special Prize at Busan Maru International Competition and Official recommendation of 65th International Rostrum of Composers.

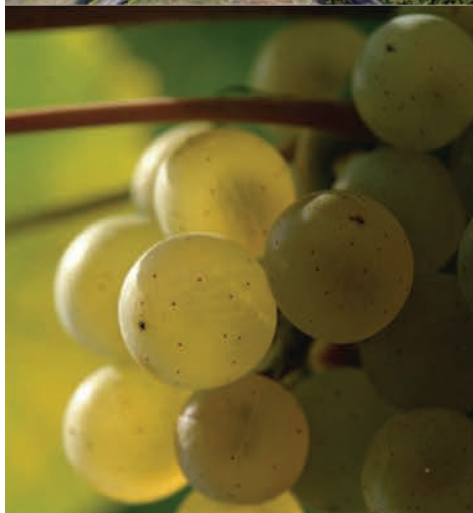
Jug attended Impuls Academy in Graz (2017), 47th Darmstadt Course, ManiFeste academy (Ircam 2017 and 2018), TENSIO young composers workshop (2017), Britten Pears Young Artists Program (2017) and Academy of Donaueschinger Musiktage (2014)". This year he was granted a residency at Calouste Gulbenkian Foundation in Lisbon where he will start his first operatic project.

Ingresso ai concerti di Divertimento Ensemble offerto dall'Amministrazione Comunale di Bobbio.

L'aperitivo dopo il concerto è offerto dall'azienda vinicola "Il Poggiarello".

Da sabato 1 settembre Divertimento Ensemble sarà in residenza in Piemonte, a Moncalvo (AT) per l'edizione 2018 di Rondò in Monferrato

in occasione della XIV edizione del
Corso di direzione d'orchestra per il repertorio da
camera dal primo Novecento ad oggi
in collaborazione con
l'International Workshop for Young Composers per pezzi solistici
tenuto da **Stefano Gervasoni**,
con la partecipazione delle cantanti
del *Call for Young Performers*, Corso annuale di canto
tenuto da **Alda Caiello**



Già nel XVI secolo il territorio che circonda la nostra azienda era conosciuto ed apprezzato per la qualità dei suoi vini, le cui caratteristiche venivano dalla produzione contenuta, antesignana delle tecniche che oggi sono maggiormente utilizzate nel vigneto. La passione e l'amore per il vino, che hanno scandito la storia delle nostre famiglie, sono alla base dei motivi che ci hanno spinto ad intraprendere questa avventura negli anni ottanta. La ricerca di un luogo capace di coniugare una naturale bellezza ad una vocazione vinicola di qualità ci ha indirizzati in Val Trebbia, una delle vallate più suggestive dell'Appennino emiliano.



